Esempio completo fatto in classe

Si inseriscono i cenni fondamentali:

* Una superchiave è un insieme di attributi che determinano tutti gli attributi.
* Una chiave è una superchiave minima, cioè una chiave a cui non posso togliere alcun attributo mantenendola chiave.

*Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente*Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente*Terza Forma Normale Boyce-Codd*

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

*Immagine che contiene testo, interni, screenshot

Descrizione generata automaticamente*Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente*Copertura ridotta*

*Esercizio 1*

Data la relazione R(A,B,C,D) con dipendenze funzionali {C🡪D, C🡪A, B🡪C}.

1. Mostrare tutte le chiavi di R e motivare perché ognuna è chiave
2. Dire quali dipendenze violano la BNCF spiegandone la ragione
3. Decomporre in BNCF
4. Partiamo dalle chiusure:

C+ = {C, D, A}

B+ = {B, C}

Per proprietà transitiva sappiamo che vale anche B+ = {B, C, D, A} e similmente B 🡪 C 🡪 A.

Siamo quindi certi che la ch. transitiva di B contenga tutti gli attributi.

1. X 🡪 Y è BNCF se X è superchiave

C 🡪 D e C 🡪 A violano ma B 🡪 C no perché B è superchiave

1. Dunque si formeranno:

R(A,B,C,D)

/ \

~~R~~~~1~~ ~~(C,D)~~  R2(A,B,C) (tolgo la parte sinistra)

R4(C,A,D) / \

R2(~~C~~,A) R3(B,C)

Dato che C è chiave, la decomposizione riporta tutti gli attributi a seguito di join.

Si otterranno quindi come relazioni:

R1(C, D) R2(C, A) R3(B, C)

*Esercizio 2*

Considerare uno schema di relazione R(E,N,L,C,S,D,M,P,A) con le seguenti dipendenze funzionali:

E 🡪 NS

NL 🡪 EMD

EN 🡪 LCD

C 🡪 S

D 🡪 M

M 🡪 D

EPD 🡪 A

NLCP 🡪 A

Calcolare una **copertura ridotta** della relazione data e decomporre la relazione in **terza forma normale**.

Passi della copertura:

1. Sostituzione dell’insieme dato con quello equivalente che ha tutti i secondi membri costituiti da singoli attributi

Risultato:

E 🡪 S

E 🡪 N

NL 🡪 E

NL 🡪 M

NL 🡪 D

EN 🡪 L

EN 🡪 C

EN 🡪 D

C 🡪 S

D 🡪 M

M 🡪 D

EPD 🡪 A

NLCP 🡪 A

E 🡪 NS

NL 🡪 EMD

EN 🡪 LCD

C 🡪 S

D 🡪 M

M 🡪 D

EPD 🡪 A

NLCP 🡪 A

1. Per ogni dipendenza verifica dell’esistenza di attributi eliminabili dal primo membro (si consiglia di guardare direttamente a destra delle frecce, verificando di controllare subito gli attributi raggiunti per dipendenza transitiva e/o due volte da parte di relazioni)

Le prime cinque dipendenze sono a posto, in quanto sono tutte univoche.

* EN 🡪 L presenta una ridondanza; si ha infatti E 🡪 N ma EN 🡪 L e dunque E può andare direttamente ad L

Quindi EN 🡪 L diventa E 🡪 L

* EN 🡪 C similmente presenta la stessa ridondanza, avendo EN 🡪 C ed E 🡪 N; dunque, E può andare direttamente a C

Quindi EN 🡪 C diventa E 🡪 C

* EN 🡪 D similmente presenta la stessa ridondanza, avendo EN 🡪 D ed E 🡪 D, dunque E può andare direttamente a D. Quindi EN 🡪 D diventa E 🡪 D

Similmente sono a posto anche C 🡪 S, D 🡪 M, M 🡪 D (queste ultime due, anche se si richiamano tra loro, non costituiscono ridondanza).

Però abbiamo:

* EPD 🡪 A che presenta E 🡪 D (ex EN 🡪 D); P non compare da nessuna parte e va solo in A, dunque ci interessa mantenerlo. In particolare, EN 🡪 D ma anche EPD 🡪 A, dunque raggiungeremmo D due volte. Ecco quindi che l’eliminazione si ha su D, portando ad avere

EP 🡪 A

* NLCP 🡪 A, avendo NL 🡪 E ed E 🡪 C, dunque andiamo a togliere C in quanto già raggiunto da NL. Dunque, NLCP 🡪 A diventa NLP 🡪 A.

Risultato finale:

Immagine che contiene tavolo

Descrizione generata automaticamente

1. Eliminazione delle dipendenze ridondanti

Partendo dallo schema sopra: Risultato:

* Immagine che contiene tavolo

  Descrizione generata automaticamenteE 🡪 S risulta essere ridondante in quanto E 🡪 C e C 🡪 S
* E 🡪 N non è ridondante
* NL 🡪 E non è ridondante
* NL 🡪 M è ridondante perché NL 🡪 D e D 🡪 M, oltre che M 🡪 D
* E 🡪 L non è ridondante
* E 🡪 C non è ridondante
* E 🡪 D non è ridondante
* C 🡪 S non è ridondante
* D 🡪 M non è ridondante
* M 🡪 D non è ridondante
* EP 🡪 A è ridondante perché NL 🡪 E ed NLP 🡪 A
* NLP 🡪 A non è ridondante quindi

Abbiamo la copertura ridotta; tuttavia ora occorre individuare le chiavi partendo dalla copertura ridotta.

Si vanno quindi ad eseguire le chiusure di tutti i membri:

E+ = {E,N,L,C,D,M,S}

NL+ = {E,N,L,D,C,S,M}

C+ = {C,S}

D+ = {D,M}

NLP+ = {A,E,P,N,L,E,C,D,M,S}

Per capire chi è chiave dobbiamo capire l’insieme con più attributi; questo chiaramente è NLP.

Esso viene scelto in quanto contiene anche {A,P}, evidentemente non presenti in E ed NL (peraltro sono la stessa chiusura).

Tuttavia, se decido di includere P nell’insieme di E, automaticamente avrò anche A; quindi anche EP sarebbe chiave.

Chiavi:

NLP+ = {N,L,P,A,E,D,C,S,M}

EP+ = {E,N,L,D,C,S,M,P,A}

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamenteOra dobbiamo, partendo dalle chiavi NLP - EP, applicare lo *schema della terza forma normale*:

Prendiamo il passo 2:

G è partizionato in sottoinsiemi tali che due DF X→ A e Y → B sono insieme se 𝑋𝐺+ = Y𝐺+

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamenteCome si diceva prima, in questo caso si parla di E ed NL con le chiusure coincidenti, con il resto che rimane uguale:

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

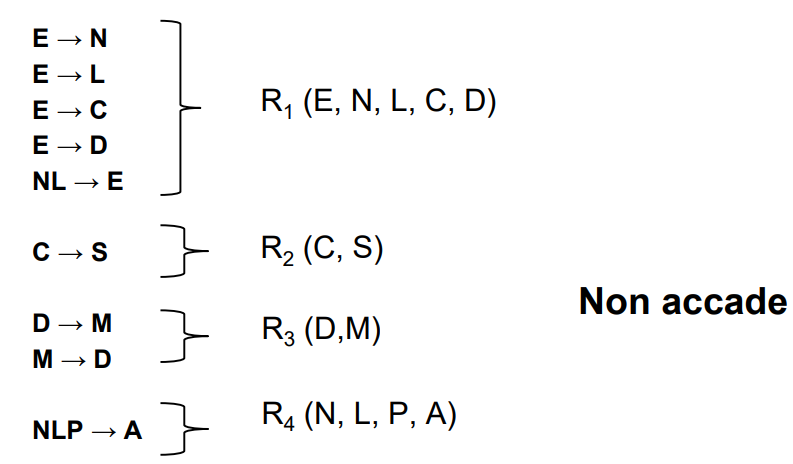
Prendiamo il passo 3:  
Viene costruita una relazione per ogni sottoinsieme

R1 (E,N,L,C,D)

R2 (C,S)

R3 (D,M)

R4 (N,L,P,A)



Prendiamo il passo 4:

Se esistono due relazioni S(X) e T(Y) con X ⊆ Y, S viene eliminata

Non succede nulla, resta tutto invariato,

come si vede a fianco.

Andiamo al passo 5:

Se, per qualche i, non esiste una relazione S(X) con Ki ⊆ X, viene aggiunta una relazione T(Ki)

Siccome tra tutte le relazioni, non ne esiste una che comprenda EP (chiave), allora si aggiunge proprio

R5(E,P).

Dunque tra tutte le relazioni, si struttura:

R1 (E, N,L, C,D) con E chiave ed NL chiave esterna

R2 (C, S)

R3 (D, M) con D chiave ed M chiave esterna

R4 (N,L,P, A) con NLP chiave

R5 (E,P) con EP chiave

*Esercizio 3*

Dato lo schema R(A, B, C, D, E, F) con dipendenze:

CE 🡪 A, C 🡪 D, A 🡪 B, D 🡪 BE, B 🡪 F, AD 🡪 CF

1. Trovare la copertura ridotta G
2. Trovare tutte le chiavi
3. Dire se ci sono e quali dipendenze violano la 3NF
4. Normalizzare lo schema in 3NF
5. Lo schema normalizzato al punto 4 è anche in BCNF?
6. La copertura ridotta è data da:
7. In merito alle chiavi, si vedono le chiusure

C+ = {A, B, C, D, E, F}

AD+ = {A, B, C, D, E, F}

Dunque queste sono AD e C

1. Per essere in 3NF si ha che per ogni FD X 🡪 Y si abbia che:

* X contiene chiave K di r
* ogni attributo di Y è contenuto in almeno una chiave di r

Dunque per ogni dipendenza:

* C 🡪 A non viola la dipendenza perché C è chiave
* C 🡪 D non viola la dipendenza perché C è chiave
* A 🡪 B viola perché A non è super chiave e B non è presente nella chiave
* D 🡪 B viola perché D non è super chiave e B non è presente nella chiave
* D 🡪 E viola perché D non è super chiave ed E non è presente nella chiave
* B 🡪 F viola perché B non è super chiave ed F non è presente nella chiave
* AD 🡪 C non viola perché AD è chiave

Si conclude che lo schema non sia in 3FN

1. Per normalizzare lo schema partiamo dalle chiusure:

C+ = {A, B, C, D, E, F}

A+ = {A, B, F}

D+ = {D, B, E, F}

B+ = {B, F}

AD+ = {A, B, C, D, E, F}

Come si discuteva prima, le chiusure di C ed AD coincidono e fanno parte della stessa partizione.

Ciò comporta la creazione delle successive relazioni:

R1 = {A, C, D} con chiavi C, AD

R2 = {A, B} con chiave A

R3 = {B, E, D} con chiave D

R4 = {B, F} con chiave B

1. Dato che tutte le dipendenze sono parte di chiave, non violano la BNCF.

Nel dettaglio:

Immagine che contiene tavolo

Descrizione generata automaticamente

Concludiamo dunque con:

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

2) Come si vede la chiave dalle chiusure:

A+ = {A,B,C,D,E,F}

EF+ = {B,D}

A è chiave di sicuro e l’esercizio ci dà G come se fosse tale

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente3)

4) Abbiamo già la copertura ridotta e si ha un partizionamento di questo tipo:

{A🡪B, A🡪E, A🡪F}, {EF🡪B, EF🡪D}, {B🡪C}

Si costruiscono le relazioni per ogni sottoinsieme

R1 (A,B,E,F)

R2 (E,F,B,D)

R3 (B, C)

Se esistono due relazioni S(X) e T(Y) con X ⊆ Y, S viene eliminata.

Coò non accade e rimane tutto uguale

Se, per qualche i, non esiste una relazione S(X) con Ki ⊆ X, viene aggiunta una relazione T(Ki)

Nessuna relazione contiene G e viene aggiunta una relazione:



Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

1. In questi casi si comincia calcolando le chiusure.

Quindi parto calcolando

B+ = {A,B} = R1

E+ = {D, E} = R2

C+ = {C, B, A} = R3

CE+ = {C, E, B, A, F, D} = R4

Prese le chiusure, si nota che su B/E/C/CE, la chiave sarà CE (scrivo così in maniera tale che sia evidente il perché sia chiave).

1. La BNCF ha dipendenze violanti le sue regole se ci sono delle dipendenze che non fanno parte della superchiave. Essendo CE la chiave, più nello specifico superchiave, le altre 3 violano le regole.
2. Quindi:

* B 🡪 A da R1(A, B), rimuovendo A da R4 che sarà (C,E,B,F,D) (e anche da R3, essendo A non parte della superchiave)
* E 🡪 D da R2(D, E), rimuovendo D da R4 che sarà (C,E,B,F)
* C 🡪 B da R3(C,B), rimuovendo B da R4 che sarà (C,E,F)

1. Essendo che esiste una relazione che preserva tutti gli attributi senza ridondanze, allora le dipendenze sono preservate

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

1. Calcoliamo le chiusure ed avremo:

B+ = {C,E,A,D,B}

C+ = {A,C,D}

Essendo C,D completamente contenuti in B, allora esso sarà chiave e anche superchiave.

Similmente, C non può essere superchiave, in quanto non contiene E e B.

1. Ora per attuare la decomposizione, essendo forma ridotta, non occorre trasformare avendo solo un attributo a destra delle dipendenze.

Dobbiamo quindi creare le relazioni, tali che siano collegate. Formalmente:

*G è partizionato in sottoinsiemi tali che due dip. funz. X → A e Y → B sono insieme se X+= Y*

Quindi semplicemente avremo due insiemi per le chiusure:

{B🡪C, B🡪E} e {C🡪A, C🡪D}

*Per ogni sottoinsieme va costruita una relazione*

Quindi avremo:

R1(B, C, E}

R2{C, A, D}

*Se esistono due relazioni S(X) e T(Y) con X⊆Y, S viene eliminata*

Le relazioni non sono una il sottoinsieme dell’altra, quindi non cambia nulla.

*Se esiste una chiave K per quale non esiste una relazione che contiene tutti gli attributi di K, viene aggiunta una relazione T(K)*

Tutte le relazioni hanno la loro chiave con tutti gli attributi, come tale rimane tutto.

1. L’insieme delle dipendenze presenti rispetto la BNCF.

Questo si ha perché tutte le dipendenze funzionali sono associati alle chiavi (quindi superchiavi minimali).

Quindi:

R1(B, C, E} presenta B🡪C e B🡪E dipendenti da B

R2{C, A, D} presenta C🡪A e C🡪D dipendenti da C

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

1. Abbiamo due chiusure:

B+ = {A,B,C,E}

C+ = {A,C}

CD+ = {C,D,E}

In questo stato non si avrebbero superchiavi. B possiede A,C tali da inglobare A,C ma possiede solo C,E tali da non poter inglobare CD. Occorrerebbe D.

È possibile aggiungerla nella chiusura così da realizzare BD come superchiave:

BD+ = {A,B,C,D,E}

1. Essendo in copertura ridotta, occorre applicare i passi visti prima:

*G è partizionato in sottoinsiemi tali che due dip. funz. X → A e Y → B sono insieme se X+= Y+*

Qui si creano gli insiemi di relazione sulla base delle dipendenze presenti.

Quindi:

{B🡪C, B🡪E}

{C🡪A}

{CD🡪E}

*Viene costruita una relazione per ogni sottoinsieme*

Quindi le chiavi diventano i simboli delle chiusure:

R1{B, C, E}

R2{C,A}

R3(CD, E}

*Se esistono due relazioni S(X) e T(Y) con X⊆Y, S viene eliminata*

Le relazioni non sono una il sottoinsieme dell’altra, quindi non cambia nulla.

*Se esiste una chiave K per quale non esiste una relazione che contiene tutti gli attributi di K, viene aggiunta una relazione T(K)*

Questa condizione si verifica; infatti esiste D che non ha una relazione con tutti gli attributi.

Per D vediamo che esiste già un collegamento con C e con E. Inoltre, A è già garantita dal collegamento con C. Quindi si introduce:

R4{B,D}

1. La decomposizione è anche in BNCF.

Infatti, le dipendenze B🡪C e B 🡪 E fanno parte di R1, come superchiave.

C🡪A fa parte di R2, con C chiave (e quindi superchiave minimale)

CD 🡪 E fa parte di R3, con CD chiave (e quindi superchiave minimale)

1. Ciascuna dipendenza di quelle iniziali viene preservata in una relazione.

Come detto:

B🡪C, B🡪E fanno parte di R1

C🡪A fa parte di R2

CD🡪E fa parte di R3

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

1. Prima di tutto si normalizzano le dipendenze, avendo un attributo singolo a destra. Quindi:

A 🡪 B, A 🡪 C, C 🡪 A, C 🡪 D

Le possibili chiavi, data questa scrittura, risultano essere A e C.

1. Essendo che avremmo due relazioni:

R1={A,B,C}

R2={A,C,D}

Siamo già in 3FN.

1. La decomposizione sarebbe buona, in quanto sarebbe scomponibile in due relazioni, similmente ad ora, che conserverebbero le dipendenze (ABC in una relazione, mentre AD nell’altra, avendo C già collegato per mezzo delle dipendenze, dunque sensato).

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

1. Si identificano le chiusure:

A+ = {A, B, C}

BC+ = {B, C, D}

La chiave candidata è A, avendo B e C che sono possibili chiavi esterne e D campo non chiave.

1. Siccome la terza forma normale dice che X è una superchiave della relazione ed Y membro di una chiave della relazione, abbiamo solo BC 🡪 D che viola questa dipendenza.

A questo punto si formano la relazioni:

R1 = {ABC}

R2 = {BCD}

1. Si rispetta la terza forma normale e non si ha perdita di informazione dato che le dipendenze sono conservate

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

1. Individuiamo le chiavi e le dipendenze:

A+ = {A , B}

BC+ = {B, C, E}

DE+ = {A, D, E}

Tra queste possiamo individuare (almeno a livello di relazione, transitivamente anche se non effettive; tipo A 🡪 B; a sua volta ci sarà A 🡪 BC ma anche ABC 🡪 BCD e così via):

A 🡪 B e successivamente ACD 🡪 BCD 🡪 E

Anche BC 🡪 E oppure BCD 🡪 DE 🡪 A

E anche DE 🡪 A 🡪 B e CDE 🡪 BC

Tra le possibili chiavi, si vede che a questo punto si possono individuare delle superchiavi,

in particolare, CDE (dato che per transitività assorbe i precedenti attributi), BCD ed ACD

1. Avendo individuato le superchiavi, sta in 3NF con attributi primi
2. In merito alla decomposizione si strutturano come relazioni

R1 = {A , B}

R2 = {B, C, E}

R3 = {A, D, E}

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

1. Tutti gli attributi sono già unitari a sinistra, secondo l’algoritmo della copertura ridotta.

Ora cerchiamo di eliminare le dipendenze ridondanti.

Andando con ordine:

* In ABD 🡪 E, l’attributo A è ridondante sse E appartiene alla chiusura BD.

B 🡪 F e dunque, come visto sopra BD 🡪 F.

Dunque, essendo BD+ = {BDF}, allora A non è presente e non è ridondante

* In ABD 🡪 E, l’attributo B è ridondante sse E appartiene alla chiusura AD.

AD 🡪 E e quindi non è ridondante

* In ABD 🡪 E, l’attributo D è ridondante sse E appartiene a AB+.

AB+ = {ABFGH} avendo AB 🡪 G, B 🡪 F e G 🡪 H e dunque D non è ridondante

Su questa linea:

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

Otteniamo quindi un insieme di dipendenze con relative chiusure. Eliminiamo quelle ridondanti ottenuto dal passo precedente. A questo punto:

Per ogni dipendenza X 🡪 Y è sufficiente verificare se *y* appartiene alla chiusura di X rispetto ad F \ {X 🡪 Y}

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

Dunque, la copertura minimale richiesta è proprio:



2) Giustamente, le chiavi candidate sono tutti gli attributi a sinistra che non compaiono a destra (ABCD, G invece appare).

Si ha inoltre che ABCD+ = ABCDEFGHIJ

Includendo tutto per vincolo di minimalità, ABCD è superchiave.

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

Immagine che contiene testo, tavolo

Descrizione generata automaticamente

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

1. F non compare nella parte destra di alcuna DF, dunque appartiene ad ogni chiave candidata.

Dunque, A, C, AF e

AF+ = AFBDEC = R

CF+ = CFADEC = R

F+ = F

dunque, includendo tutto sia AF che CF sono le uniche chiavi candidate.

1. L’unica relazione che non rispetta la 3NF è A 🡪 B con A che fa parte di superchiave ma B non è membro di chiave. Calcolando una copertura minimale (facciamo in modo di avere a sinistra un solo attributo):

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

1) Calcoliamo le chiusure:

AB+ = {A,B,C,D} C+ = {C,A} D+ = {D, B}

AB è chiave e superchiave e quindi anche chiave

Verificando se ci sono altri attributi che uniti possono portare a delle chiavi che esiste CD

e si vede che CD+ contiene tutti gli attributi:

CD+ = {A,B,C,D} CD è superchiave CD è chiave

Dunque, le chiavi sono Ce AB (volendo, si aggiunge B a C oppure si aggiunge A a D e si ottiene

che anche AD e BC sono chiavi.

2) AB è chiave

C non è chiave ma A fa parte di una chiave (perché A fa parte di AB)

D non è chiave ma B fa parte di una chiave (perché B fa parte di AB)

Siamo in terza forma normale

3) Lo schema è già in 3NF

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

1. Determiniamo le chiusure:

A+= {A,B}

CD+ = {C,D,A,B}

CB+ = {C,B,D,A}

AE+ = {A,E,G,B}

CE+ = {C,E,D,A,G,B]

Se proviamo a mettere la E a CB+, si ottiene ECB+ = { C, B, D, A, E } ma B è superflua perchè ECB+=CE+ .Stesso dicasi per altre “estensioni”. L’unica chiave è CE, in quanto D non aggiunge informazioni e CE è la più piccola chiave.

1. Escludendo CE 🡪 D in cui si ha che CE è chiave:

A🡪B vìola perché A non è chiave e B non fa parte di CE (non nel senso di chiusura, ma nel senso proprio di lettere)

Similmente per CD 🡪 A, CB 🡪 D, AE 🡪 G.

1. Le cinque relazioni che abbiamo fanno parte già di una copertura ridotta.

Si nota, seguendo il passo 2:

*“G viene partizionato in sottoinsiemi tali che due dipendenze funzionali*

*X→ A e Y → B sono insieme se 𝑋𝐺+ = 𝑌𝐺+”*

Si nota che CD/CB hanno la stessa chiusura, quindi si mettono assieme.

Seguendo il passo 3:

“*Costruiamo una relazione per ogni sotto-insieme”*

Quindi:

R1(A,B,C,D)

R2(A,B)

R3(A,E,G)

R4(C,D,E)

Seguendo il passo 4:

*“Se esistono due relazioni S(X) e T(Y) con X ⊆ Y, S viene eliminata”*

Esiste R2 che contiene A,B che sta dentro già A,B,C di R1.

Quindi R2 viene eliminata.

Seguendo il passo 5:

*“Se, per qualche i, non esiste una relazione S(X) con 𝐾𝑖 ⊆ X, viene aggiunta una relazione T(𝐾𝑖)”*

Dopo l’eliminazione di R2 si ha correttamente un insieme di relazioni che hanno già tutte le chiavi e non occorre aggiungere altro.

Infatti:

CD/CB stanno in R1

AE sta in R3

CE sta in R4

È in BNCF?

No, in quanto tra le relazioni A non è superchiave, mentre rispettivamente CD, CB, AE, CE sono tutte superchiavi/chiavi.

Quindi avremo come relazioni, togliendo Y dalla relazioni originaria, quindi B, quindi B e facendo una sua relazione:

R1 (A, C, D)

R2 (A, B, C)

R3 (A, E, G)

R4 (C, D, E)

In questo modo mantengo tutte le chiavi e rispetto anche BNCF.

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

1. Calcoliamo le chiusure:

C+ = {C, D, A}

B+ = {B, C, A, D}

B comprende tutti gli attributi e comprende funzionalmente anche la chiusura di B e si rivela la sola possibile chiave.

b) Le dipendenze che violano sono C 🡪 D e C 🡪 A perché C non è superchiave e né D né A fanno parte della chiave.

c) La decomposizione in BCNF segue due possibili strade:

Partendo da R1 = {A,B,C,D}

- decomponendo per C 🡪 D si ottiene

R1(A,B,C) R2(C,D)

- decomponendo per C 🡪 A si ottiene

R1(B,C,D) R2(A,C) R3(C,D)

1. A tale scopo, le decomposizioni proposte si pongono in BNCF e sono senza perdite, nel senso che tramite i join e tramite la scomposizione delle chiavi presenti, riotterremmo gli stessi dati di partenza.

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

Se abbiamo C 🡪 A come sola dipendenza funzionale, allora avremo la chiusura C+ ={C,A}.

Tuttavia, se provassimo ad aggiungervi B, allora avremmo la chiusura completa BC+ = {B,C,A].

È evidente che è chiave ma anche superchiave.

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

1. Consideriamo le chiusure:

B+ = {B, C, E}

C+ = {C, B, E}

A+ = {B, C, D, E, A}

Risulta evidente che A sia la chiave, perché racchiude tutti gli attributi.

1. Partizioniamo in sottoinsiemi le relazioni seguendo l’idea delle chiusure sulle FD:

{B🡪C, B🡪E, C🡪B} {A🡪B, A🡪D}

Dato che non ci sono sottoinsiemi tali che uno sia il sottoinsieme dell’altro, costruiamo per ciascuno una relazione utile

R1{B, C, E}

R2{A, B, D}

In questo caso, le relazioni che possiedono le chiavi sono già interamente presenti e non occorre aggiungere relazioni specifiche per trattare le chiavi. Dunque, avremo:

R1{B, C, E} con chiavi B e C

R2{A, B, D} con chiave A

1. Essendo che le dipendenze funzionali riguardano tutte le chiavi, siamo in BNCF